

Agrigento Alessandria Ancona **Aosta** L'Aquila Arezzo Ascoli Piceno **Asti** Avellino Bari **Barletta Andria Trani** Belluno
Benevento **Bergamo Biella** Bologna Bolzano Brescia **BRINDISI** **Cagliari** Caltanissetta Campobasso Caserta
Catania Catanzaro Chieti **Como** Cosenza **Cremona** Crotone Cuneo Enna **Fermo** Ferrara Firenze Foggia **Forlì-
Cesena** Frosinone Genova Gorizia Grosseto **Imperia** Isernia La Spezia Latina Lecce Lecco **Livorno Lodi** Lucca

IL TURISMO NELLE PROVINCE ITALIANE: UN'ANALISI DI DOMANDA E OFFERTA

A cura del Centro Studi del Touring Club Italiano

Novembre 2025

Macerata **Mantova** Massa-Carrara Matera Messina Milano Modena Monza e Brianza Napoli **NOVARA** Nuoro
Oristano Padova Palermo Parma **Pavia** Perugia Pesaro e Urbino Pescara Piacenza **PISA** Pistoia **Pordenone**
Potenza **Prato** Ragusa **Ravenna** Reggio Calabria Reggio Emilia **Rieti** Rimini Roma Rovigo Salerno Sassari Savona
Siena Siracusa **Sondrio** Sud Sardegna Taranto Teramo **TERNI** Torino Trapani **Trento** Treviso Trieste Udine **Varese**
Venezia Verbania Vercelli Verona **Vibo Valentia** Vicenza Viterbo



Touring Club Italiano

Introduzione

Nel 2024 l'Italia ha raggiunto i 466 milioni di presenze turistiche (+7% sul 2019) **superando così i livelli pre-pandemia**. Il Paese può contare su 5,5 milioni di posti letto (+6% sul 2019) di cui il 42% alberghieri.

Questi dati inducono a riflettere su come si sta evolvendo il settore. **È ormai evidente, infatti, che la sola crescita quantitativa di flussi e posti letto non possa essere considerata in assoluto un fattore positivo: conta come avviene e quali effetti produce sui territori.**

Attualmente rileviamo:

- Una **crescita sostenuta delle presenze straniere** mentre **calano le domestiche**;
- Un **aumento dell'incidenza delle prime 10 province per presenze sul totale** (dal 49% del 2019 al 50% del 2024);
- Una **minore dipendenza dalla stagione estiva** (nel periodo giugno-agosto 2024 si sono

concentrate il 46% delle presenze totali, percentuale che tra gli anni 90 e i primi 2000 raggiungeva il 52%);

- Una **crescita evidente dei posti letto extralberghieri** (+10%, e in particolare negli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, +34%) **rispetto a quelli alberghieri** (+1%).

A livello territoriale, poi, alcune aree consolidano la propria attrattività, anche internazionale, mentre altre faticano a intercettare i nuovi flussi o a valorizzare il proprio patrimonio.

Capire dove e perché il turismo cresce – o arretra – è un obiettivo sfidante per chi studia l'economia territoriale, per chi ha responsabilità di governo e per chi investe nel settore.

Da molti anni ormai il turismo è uno dei motori più dinamici dell'economia italiana: **varie fonti stimano che il settore incide sul PIL nazionale tra il 6% e il 13%, a seconda che si considerino le sole attività**

core business oppure la filiera allargata.

Dalle grandi città d'arte ai borghi, dalle località balneari a quelle montane, la varietà dell'offerta si riflette in un mosaico complesso di risultati, spesso molto diversi da un territorio all'altro. Indagare queste differenze non è solo un esercizio statistico: ha anche l'obiettivo di individuare i modelli di sviluppo più efficaci, le best practice, le criticità strutturali e le leve su cui investire per rafforzare la competitività delle destinazioni, e quindi del Paese, nel suo insieme.

In questa ricerca **il Centro Studi del Touring Club Italiano ha deciso di analizzare le performance turistiche di domanda e offerta delle province nell'ultimo quinquennio, un periodo quindi che attraversa la pandemia.**



Perché utilizzare la scala provinciale? [1/2]

La scala provinciale è stata scelta per **varie motivazioni**.

Si tratta in prima battuta di una **prospettiva che offre un buon equilibrio tra granularità territoriale e disponibilità (nonché confrontabilità) dei dati**. I

principali fornitori di statistiche ufficiali (ISTAT e Banca d'Italia) rilasciano infatti proprio a questo livello la maggior parte delle informazioni comparabili su arrivi, presenze, capacità ricettiva e indicatori economici correlati.

Inoltre, la scala regionale – pur fondamentale – risulta spesso troppo ampia per cogliere le molteplici differenze interne: pensiamo, ad esempio, alla distanza in termini di offerta, domanda e stadio di sviluppo che intercorre tra la Riviera romagnola e l'Appennino emiliano o tra la costiera amalfitana e l'entroterra campano.

All'opposto, la dimensione comunale, certamente più efficace nel cogliere le dinamiche locali, risulta spesso eccessivamente frammentata – non disponiamo, a causa del segreto statistico, dei dati

di tutti i comuni italiani – e poco significativa se isolata dal contesto delle destinazioni limitrofe. Se pensiamo infatti a mete come i borghi o le località montane, risulta chiaro come esse trovino solo in un territorio più ampio, che quindi travalica i confini comunali, una rete efficace di servizi e infrastrutture in grado di qualificare al meglio la loro offerta.

La provincia, come rappresentazione geografica intermedia tra comune e regione, costituisce dunque un'unità funzionale più utile allo scopo di capire alcune dinamiche di domanda e offerta.

Una conferma viene anche guardando ai modelli di organizzazione turistica: non di rado infatti le DMO (Destination Management Organization) si identificano con ambiti in qualche modo sovrapponibili a quelli provinciali. È il caso delle Agenzie turistiche locali piemontesi (ATL), degli Organismi di Gestione delle Destinazioni venete (OGD), delle DMO lombarde, come Varese Convention&Visitors Bureau o Visit Cremona, o

emiliane come Bologna Welcome e Destinazione Turistica Emilia. Queste configurazioni sono significative perché condividono spesso infrastrutture, reti di servizi, mercati di riferimento, identità culturale e, se non necessariamente risultano omogenee in termini di prodotto turistico, restituiscono spesso mix integrati/integrabili che valorizzano l'offerta del territorio. **Del resto anche le Camere di Commercio – nonostante la riforma Madia – si strutturano su base provinciale a testimonianza del fatto che questa scala può restituire una certa omogeneità nella lettura economico-produttiva dei territori.**

Come è noto, però, in anni recenti le province italiane hanno attraversato una fase di profonda trasformazione istituzionale. **Con la riforma Delrio del 2014 il loro ruolo è stato ridimensionato:** le giunte e i consigli provinciali sono stati sostituiti da organi di secondo livello, mentre molte competenze sono state trasferite a Regioni e Città metropolitane.



Perché utilizzare la scala provinciale? [2/2]

Tuttavia, nonostante la perdita di centralità amministrativa, **le province restano comunque un riferimento territoriale stabile e un'unità di analisi statistica essenziale per leggere l'economia reale, anche quella del turismo**. Nella percezione collettiva e nelle dinamiche produttive infatti esse continuano a rappresentare una scala intermedia "naturale", uno spazio geografico percepito, seppure a volte in modo impreciso, anche dal visitatore e capace di riflettere relazioni economiche, infrastrutturali e sociali che trascendono i confini comunali. **Ciò risulta tanto più vero oggi che il turismo ha assunto una sempre maggiore valenza territoriale**: il turista infatti non è più stanziale, non si identifica con la "villeggiatura", anzi si sposta di frequente all'interno dell'area che visita per fare esperienze nuove e conoscere luoghi sempre diversi. **Forme di turismo sviluppatasi in anni recenti** e rilanciate a seguito della pandemia – come il turismo lento o

quello dei borghi – sono esempi concreti di un cambiamento nel modo di viaggiare che **rafforzano l'idea che la provincia sia una dimensione geografica ed economica ancora viva**, utile per interpretare tra le altre cose anche le dinamiche del turismo contemporaneo.



Agrigento Alessandria Ancona **Aosta** L'Aquila Arezzo Ascoli Piceno **Asti** Avellino Bari **Barletta Andria Trani** Belluno
Benevento **Bergamo Biella** Bologna Bolzano Brescia **BRINDISI** **Cagliari** Caltanissetta Campobasso Caserta
Catania Catanzaro Chieti **Como** Cosenza **Cremona** Crotone Cuneo Enna **Fermo** Ferrara Firenze Foggia **Forlì-
Cesena** Frosinone Genova Gorizia Grosseto **Imperia** Isernia La Spezia Latina Lecce Lecco **Livorno Lodi** Lucca

La domanda turistica

Macerata **Mantova** Massa-Carrara Matera Messina Milano Modena Monza e Brianza Napoli **NOVARA** Nuoro
Oristano Padova Palermo Parma **Pavia** Perugia Pesaro e Urbino Pescara Piacenza **PISA** Pistoia **Pordenone**
Potenza **Prato** Ragusa **Ravenna** Reggio Calabria Reggio Emilia **Rieti** Rimini Roma Rovigo Salerno Sassari Savona
Siena Siracusa **Sondrio** Sud Sardegna Taranto Teramo **TERNI** Torino Trapani **Trento** Treviso Trieste Udine **Varese**
Venezia Verbania Vercelli Verona **Vibo Valentia** Vicenza Viterbo



Presenze totali: CLASSIFICA

Nel 2024 in Italia si sono registrate **oltre 466 milioni di presenze totali**, +7% sul 2019.
Le 10 province più frequentate attraggono il 50% delle presenze di tutto il Paese, quasi 234 milioni, crescendo sul 2019 (+9%) di due punti percentuali in più rispetto alla media italiana. Questa tendenza **impone massima attenzione al governo del turismo per garantire qualità dell’esperienza di visita e vivibilità dei luoghi per i residenti**.

Nella classifica, rispetto al pre-pandemia, Roma supera Venezia, ora al primo posto, e Napoli scavalca Firenze. Nella top 10 tutte le province crescono, soprattutto **Roma*** (+37%), **Brescia** (+14%), **Bolzano**** e **Milano** (+10%) tranne Firenze (-17%) e Rimini (-7%).

Le ultime 10 province attraggono insieme poco più di 2,2 milioni di presenze, cioè lo 0,5% del totale. La provincia che registra il numero più basso in assoluto di presenze in Italia è Isernia (meno di 78mila).

*Il dato di Roma è in parte influenzato dall’attività di emersione di molte strutture extralberghiere sfuggite in passato alla rilevazione ufficiale.

** La provincia di Bolzano ha sfiorato il limite di presenze che aveva stabilito per delibera nel 2023, pari a 34 milioni.



Province	Posizione	Presenze totali 2024	Var. % 24/19
1 Roma	↑ (+1)	47.220.329	37%
2 Venezia	↓ (-1)	38.843.565	2%
3 Bolzano	=	37.046.803	10%
4 Trento	=	19.644.628	7%
5 Verona	=	19.540.991	8%
6 Milano	=	18.011.675	10%
7 Rimini	=	15.022.581	-7%
8 Napoli	↑ (+1)	14.387.862	2%
9 Firenze	↓ (-1)	12.952.027	-17%
10 Brescia	=	11.068.441	14%
...			
98 Campobasso	↓ (-1)	378.718	3%
99 Vercelli	=	348.013	19%
100 Avellino	=	303.935	11%
101 Biella	↑ (+2)	266.750	23%
102 Caltanissetta	↓ (-1)	244.720	2%
103 Lodi	↓ (-1)	184.211	-15%
104 Rieti	↑ (+2)	158.650	48%
105 Enna	=	141.010	8%
106 Benevento	↓ (-2)	130.273	-26%
107 Isernia	=	77.566	6%
Italia		466.158.045	7%
Totale top 10		233.738.902	9%
Quota top 10		50%	
Totale last 10		2.233.846	8%
Quota last 10		0,5%	

Variazioni presenze totali: UP&DOWN

La crescita media delle presenze totali nel Paese (+7%) tra il 2019 e il 2024 nasconde andamenti molto differenti: per citare aree metropolitane importanti, si va dal **+37% di Roma, dal +34% di Bari o dal +29% di Palermo al -35% di Reggio Calabria o al -17% di Firenze.**

Lo sviluppo del turismo dovrebbe essere pianificato con attenzione: **aumento dei prezzi e questione abitativa sono temi che spesso contribuiscono a rendere il turismo divisivo.**

Sia in testa sia in coda alla classifica il Sud è più rappresentato rispetto al Centro e al Nord Italia.

Province	Var. % presenze totali 24/19
1 Rieti	48%
2 Pescara	39%
3 Roma	37%
4 Trieste	37%
5 L'Aquila	35%
6 Bari	34%
7 Lecco	33%
8 Chieti	30%
9 Palermo	29%
10 Agrigento	27%
...	
98 Parma	-11%
99 Latina	-12%
100 Rovigo	-14%
101 Salerno	-15%
102 Lodi	-15%
103 Firenze	-17%
104 Catanzaro	-26%
105 Benevento	-26%
106 Crotone	-27%
107 Reggio Calabria	-35%
Italia	7%

Durata del soggiorno: CLASSIFICA

Nel nostro Paese la permanenza media – ovvero il rapporto tra presenze e arrivi totali – è di **3,3 notti.**

Le province con la durata maggiore dei soggiorni sono quelle più vocate al **turismo balneare** (es. Teramo, Vibo Valentia e Crotone) mentre **quelle che presentano dati più contenuti** (Varese, Cremona e Prato) **sono caratterizzate da un turismo d'affari** o, come per Bergamo e di nuovo per Varese, **dalla presenza di importanti aeroporti.**

Una permanenza media maggiore aiuta a generare più valore sul territorio e a contrastare il turismo “mordi e fuggi”.

Province	Permanenza media 2024
1 Teramo	5,6
2 Vibo Valentia	5,5
3 Crotone	5,5
4 Fermo	5,3
5 Livorno	5,3
6 Rovigo	5,0
7 Ascoli Piceno	4,8
8 Forlì-Cesena	4,8
9 Cosenza	4,8
10 Ferrara	4,6
...	
98 Treviso	2,1
99 Biella	2,1
100 Alessandria	2,1
101 Pavia	2,0
102 Bergamo	2,0
103 Monza e Brianza	2,0
104 Prato	1,9
105 Enna	1,9
106 Cremona	1,9
107 Varese	1,7
Italia	3,3



Provenienza dei turisti: ITALIA vs ESTERO

Nel 2024 in Italia si sono registrate **254 milioni di presenze straniere**, in crescita del 15% sul 2019. **A livello Paese il tasso di internazionalità**, ovvero l'incidenza delle presenze straniere sul totale, **è del 54%** (era il 51% nel 2019).

Le **province a maggior concentrazione di presenze estere** sono quelle che **si affacciano sui laghi del nord Italia** – Como (83%), Verbano-Cusio-Ossola (81%), Verona (79%), Brescia (72%) e Lecco (71%) –, quelle che ospitano le **città d'arte più note** come Firenze (79%), Venezia (77%), Roma (72%), le **aree alpine** (Bolzano, 72%) o le destinazioni dell'**Adriatico settentrionale** (Gorizia, 71%). In questa classifica è spesso rilevante la collocazione geografica di alcune province, prossime ai confini nazionali, che agevolano l'arrivo in auto di turisti dai Paesi limitrofi.

Anche per questa ragione, tra le prime 10 non ci sono province del Sud Italia.

Sempre nel 2024 si sono registrate **212 milioni di presenze domestiche, in calo del 2% rispetto al 2019**, segnale della crisi dei consumi degli italiani. Le province frequentate quasi esclusivamente da connazionali sono quelle di Campobasso (92%), Crotone (91%) e Cosenza (90%). A parte il caso di Ascoli Piceno, Fermo e Latina, nella top 10 tricolore si trovano tutte province meridionali.

Province	Incidenza % presenze straniere 2024
1 Como	83%
2 Verbano-Cusio-Ossola	81%
3 Firenze	79%
4 Verona	79%
5 Venezia	77%
6 Brescia	72%
7 Roma	72%
8 Bolzano	72%
9 Gorizia	71%
10 Lecco	71%
Italia	54%

Province	Incidenza % presenze italiane 2024
1 Campobasso	92%
2 Crotone	91%
3 Cosenza	90%
4 L'Aquila	89%
5 Potenza	89%
6 Latina	89%
7 Fermo	88%
8 Isernia	87%
9 Chieti	86%
10 Ascoli Piceno	86%
Italia	46%



Strutture ricettive preferite: ALBERGHIERO vs EXTRALBERGHIERO

Complessivamente in Italia nel 2024 si sono registrate **poco più di 182 milioni di presenze nelle strutture ricettive extralberghiere***, che rappresentano il 39% di quelle totali. **Tra il 2019 e il 2024 le presenze extralberghiere sono cresciute a ritmo sostenuto: +17%.** Benché non siano qui conteggiate le presenze negli alloggi affittati tra privati, **tale incremento va valutato anche per i possibili impatti socio-economici nelle destinazioni:** spopolamento dei centri storici, cambiamento del tessuto commerciale, riduzione della disponibilità di locazioni a lungo termine e crescita dei valori immobiliari.

I dati in tabella evidenziano forti differenze territoriali: **nel Centro-Nord prevalgono le presenze in strutture extralberghiere** (es. Rovigo, Fermo, Ferrara) mentre **al Sud e in parte del Centro** – con l’evidente eccezione di Rimini – **domina invece l’offerta alberghiera** (es. Frosinone, Rimini, Avellino). A livello nazionale, il comparto alberghiero resta prevalente (61%).

* Nel conteggio delle strutture ricettive extralberghiere ISTAT comprende: campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, altri esercizi ricettivi non altrimenti classificati, B&B. Non sono quindi disponibili (ma lo saranno dal 2025) i dati relativi agli alloggi in affitto tra privati.

Province	Incidenza % presenze extralberghiere 2024
1 Rovigo	83%
2 Fermo	81%
3 Ferrara	77%
4 Grosseto	73%
5 Livorno	71%
6 Macerata	66%
7 Verona	63%
8 Venezia	63%
9 Asti	62%
10 Arezzo	61%
Italia	39%

Province	Incidenza % presenze alberghiere 2024
1 Frosinone	96%
2 Rimini	91%
3 Avellino	89%
4 Catanzaro	86%
5 Monza e Brianza	84%
6 Napoli	82%
7 Pistoia	82%
8 Crotone	82%
9 Vibo Valentia	81%
10 Isernia	81%
Italia	61%



Variazioni presenze straniere: UP&DOWN

A fronte di una crescita delle presenze straniere del 15%, ci sono **province che registrano incrementi percentuali elevati come Pescara (+93%), L'Aquila (+86%) e Bari (+80%).**

Le province che calano di più sono **Catanzaro (-44%), Cosenza (-37%), Macerata e Lodi (-30%).**

Province	Var. % 24/19 presenze straniere
1 Pescara	93%
2 L'Aquila	86%
3 Bari	80%
4 Lecce	71%
5 Lecco	62%
6 Chieti	60%
7 Trieste	54%
8 Brindisi	47%
9 Roma	44%
10 Taranto	43%
...	
98 Frosinone	-15%
99 Vibo Valentia	-19%
100 Rovigo	-21%
101 Caserta	-22%
102 Reggio Calabria	-26%
103 Benevento	-29%
104 Lodi	-30%
105 Macerata	-30%
106 Cosenza	-37%
107 Catanzaro	-44%
Italia	15%

Variazioni presenze extralberghiere: UP&DOWN

Nel settore extralberghiero, a fronte di una crescita del 17%, l'andamento è molto diversificato: dal +305% di Pescara (che però partiva nel 2019 da numeri contenuti, circa 76mila presenze extralberghiere) e dai contesti metropolitani come quelli di Bologna (+115%), Bari (+109%) e Milano (+91%) al -34% di Salerno, al -32% di Torino o al -17% di Matera. Se per le grandi città in crescita valgono le considerazioni già espresse sui potenziali impatti derivanti dalla diffusione dell'extralberghiero, per Matera la variazione negativa si spiega con il fatto che nel 2019 è stata Capitale europea della cultura.

Province	Var. % 24/19 presenze extralberghiere
1 Pescara	305%
2 Bologna	115%
3 Bari	109%
4 Milano	91%
5 Agrigento	89%
6 Rieti	85%
7 Sondrio	79%
8 Siracusa	77%
9 Lecco	76%
10 Varese	67%
...	
98 Matera	-17%
99 Pesaro e Urbino	-19%
100 Avellino	-21%
101 Macerata	-23%
102 Catanzaro	-24%
103 Prato	-29%
104 Latina	-30%
105 Torino	-32%
106 Crotone	-34%
107 Salerno	-34%
Italia	17%



Pressione turistica sul territorio: **CLASSIFICA**

Il turismo genera certamente degli impatti a livello locale che possono essere misurati attraverso l'**Indice di pressione turistica giornaliera sul territorio***, che equivale al numero di presenze che si registrano mediamente in un giorno per ogni chilometro quadrato.

Al vertice di questa classifica – il valore medio è 4,2 – **ci sono territori di grande notorietà nazionale e internazionale come Rimini (44,5), Venezia (42,8) e province, come Napoli (33,3) e Milano (31,2)**, che hanno conosciuto un successo turistico in tempi più recenti e che superano addirittura **Roma (24)**. Si tratta di dati utili per comprendere lo 'stress' cui sono sottoposti questi territori ma anche per migliorarne la gestione, che è alla base della sostenibilità delle destinazioni turistiche.

In fondo alla classifica si trovano invece province – come **Rieti (0,2), Enna e Isernia (0,1)** in cui la **pressione del turismo risulta quasi nulla**.

Tra le top 10 province in classifica dominano quelle del Centro-Nord (con l'unica eccezione di Napoli) mentre nella parte bassa prevalgono quelle meridionali.

* Presenze totali/kmq delle province/giorni anno. Tale indicatore, per quanto utile nella misurazione degli impatti, restituisce un valore medio e non tiene conto, dunque, della stagionalità dei flussi che, soprattutto in tipologie specifiche di destinazioni, ha un ruolo importante nel determinare la pressione turistica.

Province	Indice di pressione turistica giornaliera sul territorio*
1 Rimini	44,5
2 Venezia	42,8
3 Napoli	33,3
4 Milano	31,2
5 Roma	24,0
6 Trieste	22,5
7 Livorno	20,8
8 Verona	17,2
9 Bolzano	13,7
10 Gorizia	11,2
...	
98 Vercelli	0,5
99 Reggio Calabria	0,4
100 Campobasso	0,4
101 Caltanissetta	0,3
102 Avellino	0,3
103 Potenza	0,3
104 Benevento	0,2
105 Rieti	0,2
106 Enna	0,1
107 Isernia	0,1
Italia	4,2



Pressione turistica sui residenti: **CLASSIFICA**

Il turismo genera poi anche impatti sulla popolazione residente che possono essere misurati attraverso l'**Indice di pressione turistica giornaliera per 1.000 abitanti***: equivale al numero di presenze che si registrano mediamente in un giorno ogni mille residenti nel territorio.

Al vertice di questa classifica – il valore medio è 21,6 – **ci sono territori montani come Bolzano (188,3), Trento (98,5), Aosta (82,2) e Belluno (55,5)**, realtà come **Venezia (127), Rimini (120,8) ma anche territori collinari come Siena (57,9)**. Questi dati confermano che il sovraffollamento – peraltro non imputabile solo al turismo propriamente detto ma anche ai visitatori giornalieri – non riguarda solo le grandi città d'arte ma una molteplicità di destinazioni con differenti vocazioni turistiche.

In fondo alla classifica si trovano province – come Lodi (2,2), Avellino (2,1) e Benevento (1,4) – con una pressione molto bassa sui residenti.

Anche in questo caso, tra le prime province in classifica dominano quelle del Nord (e Centro) mentre nella parte bassa prevalgono quelle meridionali.

* Presenze totali/residenti/giorni anno*1.000. Come nel caso precedente, anche questo indicatore restituisce un valore medio e non tiene conto, dunque, della stagionalità dei flussi turistici.

Province	Indice di pressione turistica giornaliera per 1.000 abitanti*
1 Bolzano	188,3
2 Venezia	127,0
3 Rimini	120,8
4 Trento	98,5
5 Aosta	82,2
6 Livorno	77,5
7 Grosseto	73,4
8 Siena	57,9
9 Verona	57,6
10 Belluno	55,5
...	
98 Barletta-Andria-Trani	3,2
99 Rieti	2,9
100 Caltanissetta	2,7
101 Isernia	2,7
102 Reggio Calabria	2,6
103 Pavia	2,6
104 Enna	2,5
105 Lodi	2,2
106 Avellino	2,1
107 Benevento	1,4
Italia	21,6



Attrattività territoriale: **CAPOLUOGO VS PROVINCIA**

All'interno delle singole province italiane cambia il peso che il capoluogo esercita sul restante territorio in termini di attrattività turistica.

Si possono così individuare due tendenze diverse: quella in cui il capoluogo attrae su di sé la maggior parte dei flussi e quella in cui si verifica una distribuzione molto più diffusa.

Nella classifica per **attrattività del capoluogo sul territorio provinciale***, domina l'area metropolitana di **Roma in cui il 90% dei flussi si concentra nella Capitale**, seguita dalla provincia di **Massa-Carrara, dove i due capoluoghi attirano l'85% delle presenze e da Prato (80%)**. Percentuali elevate registrano anche **Milano (78%), Firenze (71%) e Bologna (70%)**.

Nella classifica per **attrattività del territorio provinciale rispetto al capoluogo****, invece, **emergono province di montagna come Sondrio (99%), Bolzano (97%) e Belluno (96%) ma anche altre a vocazione più spiccatamente balneare come Cosenza (99%), Teramo (98%) e Sud Sardegna (98%)**.

* Presenze totali del capoluogo (o dei capoluoghi)/presenze totali nella provincia.
** Presenze totali nella provincia (eccetto il/i capoluogo/ghi)/ presenze totali nella provincia.

Province	Attrattività del capoluogo sul territorio provinciale 2024*
1 Roma	90%
2 Massa-Carrara	85%
3 Prato	80%
4 Trieste	79%
5 Milano	78%
6 Firenze	71%
7 Bologna	70%
8 Siracusa	67%
9 Barletta-Andria-Trani	61%
10 Torino	56%

Province	Attrattività del territorio provinciale sul capoluogo 2024**
1 Sondrio	99%
2 Cosenza	99%
3 Teramo	98%
4 Sud Sardegna	98%
5 Vibo Valentia	98%
6 Nuoro	98%
7 Bolzano	97%
8 Sassari	97%
9 Foggia	97%
10 Belluno	96%



Agrigento Alessandria Ancona **Aosta** L'Aquila Arezzo Ascoli Piceno **Asti** Avellino Bari **Barletta Andria Trani** Belluno
Benevento **Bergamo Biella** Bologna Bolzano Brescia **BRINDISI** **Cagliari** Caltanissetta Campobasso Caserta
Catania Catanzaro Chieti **Como** Cosenza **Cremona** Crotone Cuneo Enna **Fermo** Ferrara Firenze Foggia **Forlì-**
Cesena Frosinone Genova Gorizia Grosseto **Imperia** Isernia La Spezia Latina Lecce Lecco **Livorno Lodi** Lucca

L'offerta turistica

Macerata **Mantova** Massa-Carrara Matera Messina Milano Modena Monza e Brianza Napoli **NOVARA** Nuoro
Oristano Padova Palermo Parma **Pavia** Perugia Pesaro e Urbino Pescara Piacenza **PISA** Pistoia **Pordenone**
Potenza **Prato** Ragusa **Ravenna** Reggio Calabria Reggio Emilia **Rieti** Rimini Roma Rovigo Salerno Sassari Savona
Siena Siracusa **Sondrio** Sud Sardegna Taranto Teramo **TERNI** Torino Trapani **Trento** Treviso Trieste Udine **Varese**
Venezia Verbania Vercelli Verona **Vibo Valentia** Vicenza Viterbo



Posti letto totali: CLASSIFICA

Nel 2024 in Italia sono stati censiti quasi 5,5 milioni di posti letto totali, in crescita del 6% rispetto al 2019.

Nelle prime 10 province si concentrano oltre 2,1 milioni di posti letto, pari al **38% del totale**, con un **aumento del 9% sul 2019**. Si evidenzia dunque una velocità di crescita più accentuata di posti letto in territori già fortemente infrastrutturati: è un tema da considerare nella gestione delle destinazioni.

Nella top 10, rispetto al pre-pandemia, **Venezia, Roma e Bolzano si confermano ai primi posti**: tutte le province crescono, soprattutto **Milano (+35%), Roma* (+24%), Bolzano** (+14%) e Sassari (+13%)**, tranne Venezia (-5%) e Rimini (-4%).

Le ultime 10 province totalizzano insieme poco più di 43mila posti letto, cioè lo 0,8% del totale. La provincia che ha la disponibilità ricettiva minore in assoluto è Lodi (circa 2.200).

*Il dato di Roma è in parte influenzato dall'attività di emersione di molte strutture extralberghiere sfuggite in passato alla rilevazione ufficiale.

** La provincia di Bolzano ha sfiorato il limite di posti letto fissata con delibera provinciale nel 2023, pari a 239mila.

Province	Posizione	Posti letto totali 2024	Var. % 24/19
1 Venezia	=	411.972	-5%
2 Roma	=	380.072	24%
3 Bolzano	=	258.843	14%
4 Verona	↑ (+2)	186.959	9%
5 Trento	=	175.048	2%
6 Rimini	↓ (-2)	168.858	-4%
7 Milano	↑ (+4)	138.661	35%
8 Livorno	↓ (-1)	137.630	11%
9 Sassari	↓ (-1)	131.552	13%
10 Brescia	↓ (-1)	123.347	7%
...			
98 Avellino	↓ (-2)	6.817	-1%
99 Biella	↑ (+1)	5.969	-1%
100 Vercelli	↓ (-2)	5.900	-6%
101 Benevento	=	5.721	-2%
102 Cremona	↑ (+1)	4.351	16%
103 Prato	↑ (+1)	3.742	10%
104 Caltanissetta	↓ (-2)	3.589	-8%
105 Enna	=	2.893	0%
106 Isernia	=	2.275	-4%
107 Lodi	=	2.241	9%
Italia		5.498.773	6%
Totale top 10		2.112.942	9%
Quota top 10		38%	
Totale last 10		43.498	2%
Quota last 10		0,8%	

Fonte: elaborazione Centro Studi TCI su dati ISTAT



Variazioni posti letto totali: UP&DOWN

La crescita media dei posti letto nel Paese (+6%) tra il 2019 e il 2024 nasconde andamenti molto differenti: per citare aree metropolitane importanti, si va dal **+35% di Milano e dal +24% di Bari, Bologna e Roma al -7% di Reggio Calabria e al -19% di Messina.**

Province	Var. % posti letto totali 24/19
1 Rieti	55%
2 Viterbo	48%
3 Milano	35%
4 Frosinone	27%
5 Barletta-Andria-Trani	26%
6 Sondrio	25%
7 Bari	24%
8 Bologna	24%
9 Roma	24%
10 Latina	17%
...	
98 Reggio Calabria	-7%
99 Ferrara	-7%
100 Caltanissetta	-8%
101 Parma	-8%
102 Agrigento	-9%
103 Ragusa	-11%
104 Pesaro e Urbino	-14%
105 Ancona	-15%
106 Macerata	-15%
107 Messina	-19%
Italia	6%



Variazioni posti letto alberghieri: UP&DOWN

Per quanto riguarda il settore alberghiero, nel 2024 erano disponibili **quasi 2,3 milioni di posti letto**, di poco superiori rispetto al 2019 (+1%).

Tra le aree metropolitane principali, crescono Roma (+21%) e Milano (+10%).

Province	Var. % posti letto alberghieri 24/19
1 Rieti	46%
2 Roma	21%
3 Frosinone	20%
4 Barletta-Andria-Trani	19%
5 Lecce	15%
6 Viterbo	14%
7 Latina	14%
8 Trieste	10%
9 Milano	10%
10 Bolzano	9%
...	
98 Macerata	-12%
99 Pistoia	-12%
100 Campobasso	-14%
101 Parma	-17%
102 Isernia	-18%
103 Agrigento	-19%
104 Messina	-21%
105 Siracusa	-22%
106 Enna	-22%
107 Ragusa	-24%
Italia	1%

Variazioni posti letto extralberghieri: UP&DOWN

L'extralberghiero si conferma il **comparto più dinamico**: nel 2024 erano disponibili in Italia **3,2 milioni di posti letto**, in crescita del 10% sul 2019.

Al suo interno, le tipologie più rilevanti in valori assoluti sono **campeggi e villaggi (1,3 milioni) e gli alloggi in affitto* (1,1 milioni)**. Complessivamente emerge l'incremento di molte aree metropolitane, in particolare **Milano (+113%), Bologna (+62%), Bari (+61%) e Napoli (+39%)**.

* Si riferiscono soltanto alle strutture gestite in forma imprenditoriale.

Province	Var. % posti letto extralberghieri 24/19
1 Milano	113%
2 Bologna	62%
3 Bari	61%
4 Rieti	60%
5 Viterbo	57%
6 Sondrio	56%
7 Frosinone	50%
8 Siracusa	43%
9 Napoli	39%
10 Pescara	37%
...	
98 Trapani	-7%
99 Belluno	-7%
100 Reggio Calabria	-7%
101 Matera	-8%
102 Ferrara	-8%
103 Caltanissetta	-13%
104 Messina	-15%
105 Macerata	-16%
106 Pesaro e Urbino	-18%
107 Ancona	-18%
Italia	10%



Variazioni posti letto in alloggi in affitto*: UP&DOWN

La tipologia degli alloggi in affitto* è quella che ha registrato l'aumento più rilevante sul 2019 tra tutte le altre extralberghiere: **mediamente è cresciuta del 34%.**

In particolare spicca il dato di Bari (+240%) soprattutto se riferito al valore assoluto (circa 15mila posti letto), di gran lunga il più elevato tra le prime 10 province.

* Si riferisce soltanto alle strutture gestite in forma imprenditoriale.

Province	Var. % posti letto alloggi in affitto* 24/19
1 Fermo	423%
2 Ascoli Piceno	268%
3 Catanzaro	252%
4 Bari	240%
5 Viterbo	229%
6 Alessandria	210%
7 Crotone	203%
8 Frosinone	190%
9 Latina	189%
10 Asti	178%
...	
98 Siena	3%
99 Campobasso	-1%
100 Matera	-2%
101 Benevento	-4%
102 Messina	-5%
103 Catania	-7%
104 Belluno	-8%
105 Venezia	-10%
106 Ferrara	-18%
107 Pesaro e Urbino	-34%
Italia	34%



Densità di posti letto sul TERRITORIO*

Mediamente in Italia nel 2024 erano presenti circa 18 posti letto per kmq. **Le province con le concentrazioni più elevate sono quelle di Rimini (183,1), Venezia (166,2) e Livorno (113,3).** Napoli (97,1) e Milano (88) hanno una densità maggiore di Roma (70,8). **Le province di Caltanissetta, Isernia ed Enna ospitano invece meno di 2 posti letto per kmq.**

* Posti letto/kmq.

Province	Densità di posti letto sul territorio* 2024
1 Rimini	183,1
2 Venezia	166,2
3 Livorno	113,3
4 Napoli	97,1
5 Milano	88,0
6 Trieste	83,7
7 Roma	70,8
8 Verona	60,4
9 Gorizia	58,6
10 Ravenna	44,2
...	
98 Pavia	3,0
99 Lodi	2,9
100 Vercelli	2,8
101 Benevento	2,7
102 Cremona	2,5
103 Avellino	2,4
104 Potenza	2,0
105 Caltanissetta	1,7
106 Isernia	1,5
107 Enna	1,1
Italia	18,2

Densità dei posti letto sulla POPOLAZIONE RESIDENTE*

Se mediamente in Italia ci sono circa 93 posti letto per 1.000 abitanti, **le province di Rimini, Grosseto e Venezia sfiorano i 500 posti letto.** Un'elevata densità riguarda **soprattutto destinazioni a vocazione balneare** (Rimini, Grosseto, Livorno, Vibo Valentia e Sassari) **ma anche montane** (Bolzano, Aosta, Belluno e Trento). Lodi e Monza, invece, dispongono di meno di 10 posti letto ogni 1.000 abitanti.

* Posti letto/residenti*1.000.

Province	Densità dei posti letto sulla popolazione residente* 2024
1 Rimini	496,9
2 Grosseto	494,5
3 Venezia	493,1
4 Bolzano	481,5
5 Aosta	460,0
6 Livorno	421,8
7 Belluno	329,4
8 Trento	321,1
9 Vibo Valentia	288,6
10 Sassari	277,8
...	
98 Catania	21,2
99 Caserta	20,5
100 Enna	18,8
101 Avellino	17,2
102 Pavia	16,4
103 Caltanissetta	14,5
104 Prato	14,4
105 Cremona	12,3
106 Lodi	9,8
107 Monza e Brianza	9,4
Italia	93,2



Nota metodologica

L'analisi del Centro Studi del Touring Club Italiano si è basata sui dati ISTAT relativi alle indagini 'Capacità degli esercizi ricettivi' e 'Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi': tali rilevazioni hanno il vantaggio di essere censuarie, dunque in grado di restituire una fotografia ampiamente rappresentativa del fenomeno turistico alle diverse scale di granularità ma anche nei confronti temporali. I dati riportati però si riferiscono a capacità e movimento nelle strutture ricettive ufficiali – alberghiere ed extralberghiere – che escludono le seconde case utilizzate dai proprietari e gli alloggi in affitto tra privati che oggi rappresentano invece una risorsa importante del nostro turismo (anche grazie alla diffusione delle piattaforme digitali). Nell'[ultima circolare ISTAT](#) relativa all'anno 2025 si fa presente che “visto il

crescente interesse verso il fenomeno degli alloggi in casa e degli affitti brevi per motivi turistici, per soddisfare le nuove esigenze informative degli utenti l'ISTAT, a partire dall'anno di rilevazione 2025, intende diffondere anche i dati di movimento relativi agli 'altri alloggi privati'”. Ciò contribuirà senz'altro a migliorare la qualità delle informazioni e a comprendere in modo più preciso le caratteristiche del turismo in Italia. Infine, l'articolazione provinciale della Sardegna merita un approfondimento a parte. Con la legge regionale n. 2/2016 infatti le province sarde sono state ridotte da 8 a 4 (Nuoro, Oristano, Sassari, Sud Sardegna) più la città metropolitana di Cagliari. Successivamente, con la legge regionale n. 7/2021 è stata nuovamente riformata la suddivisione amministrativa, ritornando a uno schema simile a

quello del periodo 2005-2016 con 6 province (Medio Campidano, Gallura Nord-Est Sardegna, Nuoro, Ogliastra, Oristano, Sulcis Iglesiente) affiancate da due città metropolitane (Cagliari e Sassari). Tali modifiche, operative dal 2025, non sono recepite dal presente studio che riporta invece dati di fonte ISTAT relativi al 2024.

